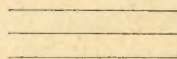


# POCHI VERSI

DI ANNITA VICARI —



MANTOVA —

STAB. TIP. G. MONDOVI

VIA OREFICI 10 —

49422

## Il poeta

Dice - Che importa se staccato il fiore  
dal ceppo verde e dal materno stelo,  
languisce e muore invan sognando il cielo,  
se la gioia ei mi dà del suo colore?

Dice - D'un'alma che mi cerca e chiama  
(n'odo la voce e sono già tanti anni)  
voglio scoprire il fragile mistero  
tutta dei sogni la gioconda trama,  
per sorridere un'ora ai dolci inganni  
e un raggio novo aver nel mio pensiero.  
E l'anima che cede al lusinghiero  
invito della voce che domanda,  
che prega così dolce e così blanda,  
dona la gioia e langue nel dolore.



## Chapter II

It is the duty of the citizen to be  
informed of the rights and duties  
of his country, and to be able to  
exercise them with wisdom and  
firmness.

The first duty of the citizen is to  
be informed of the rights and  
duties of his country. This can  
be done by reading the  
Constitution and the laws of the  
country, and by attending to the  
public affairs of the country.  
The second duty of the citizen is to  
be able to exercise his rights and  
duties with wisdom and firmness.  
This can be done by being  
informed of the rights and duties  
of his country, and by attending  
to the public affairs of the country.

## Brivido Primaveraile

Certo nell'aria limpida di Marzo  
passò un brivido novo, un soffio arcano:  
ogni fil d'erba se lo disse piano  
ed ebber l'acque sfolgorii di quarzo

E ad una ad una uscirono dal chiuso  
le agnelle nove, e al brivido sottile  
che corse i campi e che passò su loro,  
belaron timidette alzando il muso,  
sentendo che vicino era l'Aprile,  
con l'erba folta e le ginestre d'oro;  
e saltellavan tra un frusciar sonoro  
d'antiche foglie morte ammonticchiate  
lungo le siepi brune addormentate  
che già dei fior sognavano lo sfarzo.

THE HISTORY OF THE

REIGN OF KING CHARLES THE FIRST

IN WHICH ARE CONTAINED THE

CAUSES, THE PROGRESS, AND THE

CONSEQUENCES OF THE

REBELLION AGAINST HIS MAJESTY

IN THE YEAR 1642

BY SAMUEL JOHNSON

IN TWO VOLUMES

LONDON: Printed by A. MILLAR, in

St. Pauls Church-Yard, 1742

MDCCXLII

THE SECOND VOLUME

OF THE HISTORY

OF THE REIGN OF KING CHARLES THE FIRST



## Mattino

Passò un trillo d'allodola vanente  
nel più alto dei cieli: e l'usignolo  
tacque fra i rami... e un improvviso volo  
di rondini passò rapidamente

E fu la luce. E qualche stella ancora  
si rispecchiava tremula nel fiume,  
e poi scomparve, pallida smarrita  
in quel sorriso limpido d'aurora  
che tutto irradiava del suo lume:  
e fu il giorno: e per tutto fu la vita:  
ogni corolla si trovò fiorita  
dopo una notte lunga, d'ombra e noia:  
e ognuna la sua parte ebbe di gioia  
nella letizia del gran sol nascente.

1840

Received of the Treasurer of the

City of New York the sum of

Twenty Dollars

for the year 1840

in full for the year 1840

of the sum of

Twenty Dollars

for the year 1840

of the sum of

Twenty Dollars

for the year 1840

of the sum of

Twenty Dollars

for the year 1840

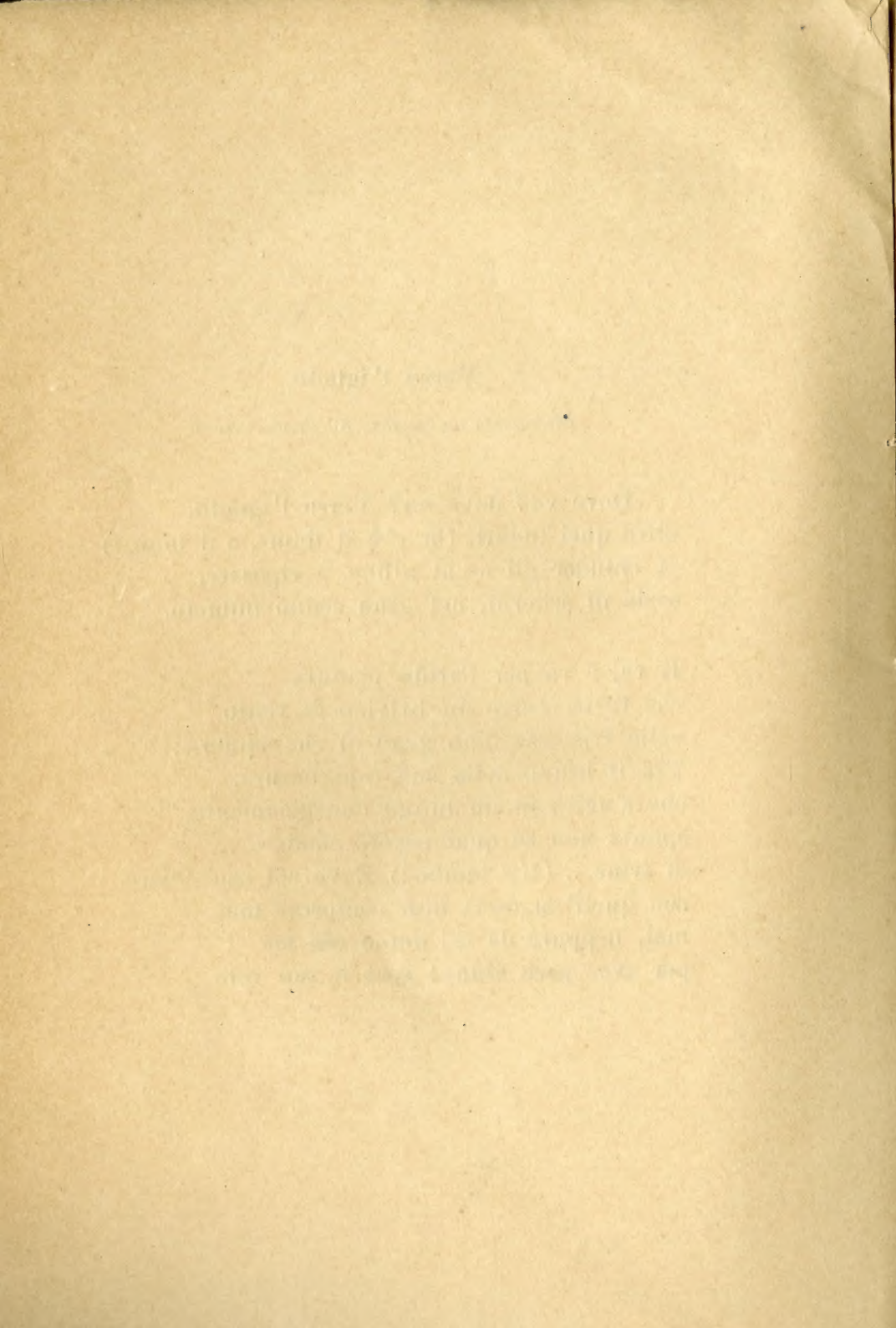


## Verso l'ignoto

(Ricordando un quadro) Ad Emma Cerreto

Dove va? dove va? Verso l'ignoto,  
oltre quei monti, (là c'è il fiume, o il mare?)  
A chiuder gli occhi alfine, a riposare,  
sazia di scherni, nel gran sonno immoto,

E va, e va per l'arida pianura  
che tutta scorre un brivido di vento  
nella tristezza d'un gran dì che smuore;  
Tra il bruno della sua capigliatura,  
che s'agita in un lungo ondeggiamento,  
spunta non so qual tenero candore  
di trine .. (Un bimbo!) E va col suo dolore  
con quell'angoscia non compresa mai,  
mai, neppure da te, uomo *che sai*  
per aver pace alfine! ecco il suo voto.



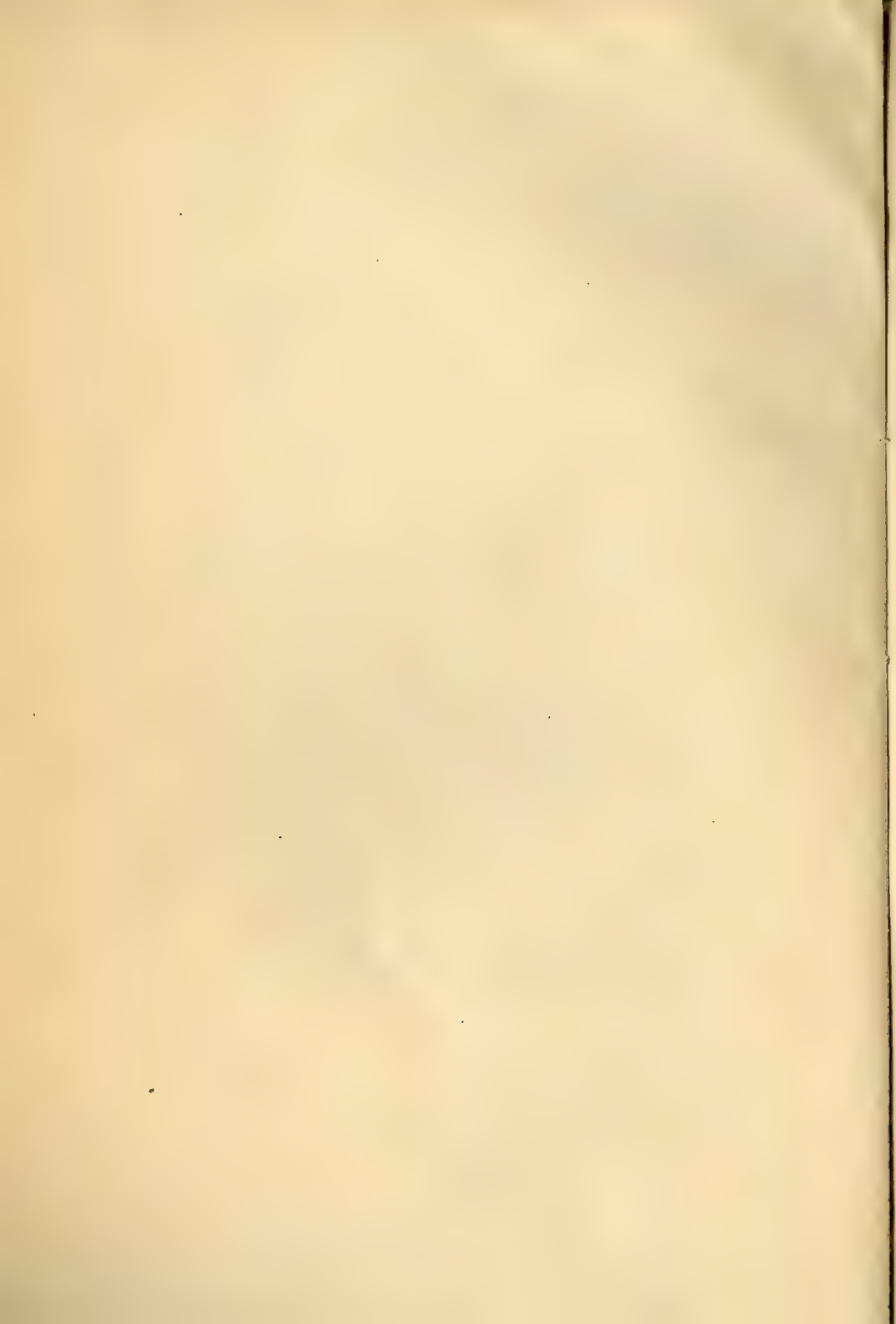
## Monte Urpino

(Cagliari). - Ad A. P. Antony

Nell'afa di questi aridi mattini,  
di queste notti che non dan ristoro,  
o Monte Urpino, io penso il tuo tesoro,  
di selve opache e di odorati pini.

E sogno con acuto desiderio  
a questo sol che torrido sfavilla  
sovra l'immenso piano disseccato  
delle tue fresche selve il refrigerio,  
l'aroma che da' tuoi pini distilla:  
e tra il frondente loro colonnato  
or sì, or no, il mare interminato  
sovrà cui passan rapidi e leggieri  
l'ali spiegate, candidi velieri  
in gran meriggi, in vesperi divini.





## Piccola fonte

A Linda Maero Degani

Il liquido stelo che il vento  
disperde in ispruzzi infiniti  
or canta or singhiozza nei miti  
sereni, con murmure lento.

Nel riso più blando del cielo,  
dell'alba nel mite chiarore,  
eleva quel lucido stelo  
la voce del fresco suo cuore.  
E all'erba sottile, e a ogni fiore,  
che trema nell'agile brezza,  
ei dona la pura freschezza  
dei mille suoi spruzzi d'argento.

1870

1871

1872

1873



## La visione

Non piegano i fior dell'aiola  
al passo dell'agile forma:  
non stride la ghiaia, non l'orma  
rimane di lei che s'invola.

Mi guarda ed ha il pianto negli occhi:  
mi parla e le dolci parole  
si perdon nei lenti rintocchi  
che treman nell'ultimo sole.  
Che dice nel pianto? Che vuole?  
Perchè s'io le tendo la mano,  
mi sfugge, dilegua lontano  
più lieve d'un sogno che vola?

